



**Federico Frusciantè**  
superficie213@hotmail.com

Molti sono i film, italiani o stranieri, che per un motivo o per l'altro non riescono ad avere una distribuzione degna e che quindi sono solitamente destinati a scomparire su polverosi scaffali di videoteche di provincia od ad essere ripetutamente trasmessi dai canali satellitari, che offrono un servizio purtroppo però elitario e non "popolare" a causa di un costo non indifferente.

La cosa che più stupisce è che tra un mare di inediti di scarsa qualità o di robbaccia buona al massimo per un passaggio tv su una rete di bassa lega si possono trovare delle vere e proprie perle, che solo grazie (appunto) a qualche mente un po' più illuminata all'interno della nostra mediocre "catena" di distribuzione vedono la luce e possono così essere apprezzate anche dal pubblico e non solo dai critici "riconosciuti" che si gongolano delle "loro" esclusive - dopo vari festival sparsi per il mondo.. - visioni.

Tanti sono i casi che in questi anni mi hanno fatto dubitare della reale "intelligenza" dei nostri distributori e di chi per loro acquista, ad esempio, film dall'estero.

Nessuno ha mai sentito parlare di un horror australiano di qualche annetto fa intitolato **THE UGLY** che ha dalla sua un'originalità di messa in scena, una perfezione dei tempi e delle sospensioni del terrore che raramente negli ultimi anni mi è capitato di vedere.

Molti sono i film che restano nell'ombra e che in questi anni mi hanno fatto dubitare della reale "intelligenza" dei nostri distributori ...

Perche?...Perche' disturbante, provocatorio, non conciliante, insomma non "corretto" e quindi da non "passare" alle povere masse bisognose di tranquillità e bugie. Una vergogna che nel nostro paese non abbia mai avuto una distribuzione, non dico cinematografica, ma almeno in dvd. Fortunatamente nell'ultimo annetto qualcosa si è smosso ed alcuni titoli che si davano per dispersi sono stati finalmente stampati su supporto digitale. Una chicca assoluta che ogni amante di un cinema rarefatto, intelligente, surreale e mai banale deve vedere è **BIG BANG LOVE, JUVENILE A** di Miike Takashi, una pellicola strabordante originalità sia per come tratta i temi complessi che la compongono -

omosessualità, violenza, prigionia, omicidio -, sia per la messa in scena incredibilmente visionaria e piena di incredibili tocchi di genio. Ancora del grande regista nipponico Miike Takashi sono da recuperare assolutamente il magnifico **AUDITION**, un thriller sulla solitudine, sulla mancanza di affetto, sulla schizofrenia e sull'amore che colpisce nel segno come pochi altri film degli ultimi dieci annetti e la splendida serie tv MPD **PSYCHO** dove un investigatore affetto da multipersonalita'(!) deve cercare un serial killer che sembra uccidere le sue vittime attraverso un sistema assolutamente inspiegabile ed onirico tecnologico. Sempre dall'oriente un paio di

di pellicole da recuperare sono il bel **PRINCESS BLADE** (Giappone) di Shiunsike Sato, dove in un futuro post apocalittico una giovane donna addestrata ad uccidere con la spada da una setta di Ninja si deve vendicare di chi le ha ucciso la famiglia, ovvero il capo della setta stessa - Tarantino naturalmente ha dichiarato che questa è una delle fonti dalle quali ha tratto idee per il suo magnifico **KILL BILL** - e l'imprescindibile trilogia degli **INFERNAL AFFAIRS** (Hong Kong) di Andrew Lau ed Alan Mak, dove vengono raccontate le "gesta" di un poliziotto infiltrato in una gang della Triade cinese e di un altro poliziotto corrotto che lavora dall'interno delle alte sfere proprio per conto della stessa gang mafiosa.



**Miike Takashi** nasce a Osaka, il 24 agosto 1960) è un regista e sceneggiatore giapponese. Controverso e altamente prolifico, (nel 2001 e nel 2002 è stato accreditato per aver diretto non meno di 14 produzioni) è ormai riconosciuto da pubblico e critica internazionale come uno dei più talentuosi ed originali cineasti del panorama mondiale contemporaneo. Tra produzioni per sala, televisive e OAV, ha al suo attivo dal suo debutto nel 1991 più di 70 tra film ed episodi.. Il talento del regista lo ha portato a dirigere ogni tipo di produzione, dai film solo per il mercato, Home-video

come Full Metal Yakuza e Kikoku a film per la TV come Sabu e Koshounin; Da seguiti di pellicole da lui non girate come Kishiwada shōnen gurentai: Chikemuri junjō-hen (1997) e Kishiwada shōnen gurentai: Bōkyō (1998) a blockbuster come Yōkai daisensō (2005); Da video musicali come Pandoora (2002) a serie televisive come Tajuu jinkaku tantei saiko - Amamiya Kazuhiko no kikan (2000) o "Urutoraman Makkusu" (2005); Dal Making Of Tsukamoto Shin'ya ga Ranpo suru (2000) al musical Katakuri-ke no kōfuku (2001); Da episodi come nel caso di Saam gaang yi (2004) - (il segmento "Box") o di Imprint, a remakes come Shin jingi no hakaba (2002). Molto spesso accetta progetti inquadabili come tradizionali per il cinema giapponese, come i film di Yakuza, ma ne manipola le sceneggiature modificandole radicalmente, come nel caso di *Dead Or Alive* o di *Deadly Outlaw: Rekka*, uscendo completamente fuori da schemi cinematografici e cliché narrativi. Ha una spiccata predilezione per le attrezzature agili, come il 16mm o le videocamere digitali come la VX1000 della Sony. [www.WIKIPEDIA.org](http://www.WIKIPEDIA.org)